

Le zone umide

Le zone umide sono ecosistemi unici caratterizzati da terreno temporaneamente o permanentemente coperto da acqua, di origine naturale o artificiale. Questi ambienti svolgono un ruolo cruciale per il mantenimento della diversità di flora e fauna locale, oltre a fornire diversi servizi ecosistemici utili al benessere dei cittadini.

L'Emilia-Romagna è la regione con la più ampia estensione di zone umide, ospita una straordinaria varietà di habitat naturali, con una biodiversità unica e di elevato valore ecologico.

Paesaggi naturali della Pianura Padana

La Pianura Padana è caratterizzata da una grande varietà di ecosistemi acquatici che, nel corso del tempo, sono andati via via riducendosi a causa dell'urbanizzazione, dell'agricoltura intensiva, e di varie forme di inquinamento. In passato erano largamente presenti i **boschi planiziali**, che si estendevano lungo i corsi d'acqua ma non solo. Erano comuni i **torrili**, canali artificiali scavati dall'uomo per drenare le acque e bonificare i terreni. Sebbene meno diffuse, erano presenti le **risorgive**, sorgenti naturali che emergevano dal sottosuolo, poi trasformate dall'uomo in **fontanili**, con l'intento di bonificare le zone circostanti e renderle adatte alla coltivazione. Nella Pianura Padana abbondavano **paludi**, **stagni** e **acquitrini**, tutt'oggi diffusi anche se notevolmente rarefatti.

Importanza

Ancora oggi le zone umide, seppur con un'estensione molto ridotta, ospitano una ricca **biodiversità**, fornendo acqua e habitat specifici per numerose specie vegetali e animali, contribuiscono alla **regolazione del clima**, catturando anidride carbonica e rilasciando vapore acqueo, **attenuano le inondazioni**, trattenendo l'acqua in eccesso e, infine, **consentono la fitodepurazione dell'acqua**, assorbendo sostanze inquinanti e migliorandone la qualità.

Chi le popola

Le zone umide sono caratterizzate da un'elevata biodiversità. Queste aree sono fondamentali per l'**avifauna**. Molte specie di uccelli acquatici, come anatre e aironi, le utilizzano per alimentarsi, nidificare, svernare o sostare durante le migrazioni. Vari **Mammiferi**, roditori, insettivori e carnivori, vi trovano riparo e risorse alimentari. **Rettili** e **anfibi**, come rane, rospi, tritoni, testuggini e bisce d'acqua, hanno in esse un ambiente ideale per riprodursi e nutrirsi. Ultime ma non per importanza, le specie **ittiche** che popolano le zone umide, insieme agli innumerevoli invertebrati, tra cui **insetti** come libellule e coleotteri acquatici.

Come la fauna, anche la **flora** trova in questi ambienti un habitat ideale, con una straordinaria varietà di specie vegetali che contribuiscono a rendere unici questi ecosistemi. In Emilia-Romagna, ben 340 specie floristiche sono legate agli ambienti umidi, rappresentano quasi il 15% dell'intero patrimonio regionale.

Minacce e tutela

Le zone umide sono ambienti fragili e minacciati principalmente dalle attività antropogene che nei decenni li hanno profondamente modificati. Le principali minacce che gravano sugli ambienti umidi sono l'inquinamento, l'urbanizzazione e i cambiamenti climatici. L'**inquinamento**, derivante principalmente da attività agricole, quali l'utilizzo di fertilizzanti e pesticidi, e dagli scarichi industriali compromette la

qualità delle acque e del suolo. L'espansione urbana e la costruzione di infrastrutture (**urbanizzazione**) frammentano e distruggono gli habitat, riducendo la superficie disponibile per la flora e la fauna. I **cambiamenti climatici** alterano i modelli di precipitazioni e di conseguenza gli equilibri ecologici, compromettendo la sopravvivenza stessa delle zone umide.

La distruzione delle zone umide ha un impatto devastante per la *fauna* locale, che viene privata di habitat essenziali portando ad una drastica riduzione della biodiversità. Questa perdita può portare all'estinzione di specie che non sono in grado di adattarsi ai cambiamenti ambientali. Come la fauna, anche la *flora* è minacciata dalla scomparsa degli ambienti umidi. La perdita di habitat vitali favorisce la diffusione di specie esotiche, spesso importate dall'uomo a scopo ornamentale, causando una drastica riduzione della biodiversità vegetale autoctona.

Alcune azioni volte a tutelare le zone umide sono: l'**educazione e la sensibilizzazione** della comunità, diffondendo informazioni sulla loro importanza, la **riduzione degli scarichi di sostanze inquinanti** e la **promozione di pratiche agricole sostenibili**, per minimizzare l'impatto sull'ambiente e preservare la qualità degli ecosistemi acquatici, oltre alla **creazione di aree protette e parchi naturali**.

Redatto da Elena Barezzi